

WELFARE

Pagina 1 di 2



Home page Chi Siamo La Cooperativa Informazione Documentazione Utilità Servizi Intranet

Tutto il sito

Posizione corrente Home page > Informazione > Notizie dalle Unioni



WELFARE

30 ottobre: La Federazione Trentina della Cooperazione nel ruolo di capofila del progetto "Restore"

Lavoro precario, famiglie di separati, bambini con problemi comportamentali sempre più anziani non autosufficienti. I problemi dei trentini sono cambiati hanno di conseguenza modificato profondamente i bisogni di servizi sociali. modelli di intervento esistenti, fortemente agganciati all'ente pubblico, sono grado solo in piccola parte di affrontare questi problemi.

Nella cornice generale di riforma del welfare, il progetto europeo Restor (*Rafforzare l'Economia Sociale Trentina Organizzando Reti*) ha provato a definire e ora speriementerà una nuova forma organizzativa che ha come embrione comunità che si struttura per rispondere a questi nuovi bisogni. Alla gestione del progetto, realizzato con risorse della Comunità Europea, concorrono Federazione Trentina della Cooperazione nel ruolo di capofila, il Consorzio di Comuni Trentini e due affermati istituti di ricerca: l'Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit e l'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale

"Punto di forza di Restor - spiega **Michele Odorizzi**, vicepresidente della Federazione - è coniugare la teoria alla prassi. Nella prima parte del progetto i ricercatori dei due istituti coinvolti hanno realizzato tre ricerche di alto profilo per definire le imprese sociali di comunità, la loro governance e cosa possono offrire al territorio dove si insediano".



L'altra metà del progetto metterà in pratica le conclusioni delle ricerche sostenendo lo sviluppo di alcune esperienze pilota di impresa sociale di comunità

<http://www.confcooperative.it/txtlstvw.aspx?LstID=e2b3b831-c9ee-40e9-84d9-386d1415...> 31/10/2006

che offriranno, fra l'altro, nuove opportunità di occupazione, rivolte soprattutto persone che faticano ad inserirsi nel mercato del lavoro.

Il cuore nella ricerca

Espressione di un territorio, le imprese sociali di comunità sono organizzazioni private senza scopo di lucro che producono in modo professionale e continuativo beni e servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone delle comunità locali, rispondendo così a bisogni di protezione sociale, sicurezza, coesione e tutela dell'ambiente.

Pur operando nel mercato, le imprese sociali di comunità agiscono nell'interesse generale della società, e sono quindi in grado di attrarre anche risorse gratuite come il volontariato e le donazioni da parte dei cittadini e di soggetti pubblici e privati. Per questa ragione prevedono sistemi di governo e gestione basati sulla presenza di soggetti diversi: lavoratori, volontari, associazioni, enti pubblici e privati. La particolarità di queste imprese è proprio la capacità di valorizzare le risorse delle comunità locali, sia umane che economiche, pubbliche e private favorendo la partecipazione degli utenti.

Il progetto intende operare tanto sulla domanda insoddisfatta effettiva (ad esempio l'insufficienza quantitativa di servizi all'infanzia e di servizi domiciliari) quanto sulla domanda latente di nuovi servizi sociali (ad esempio disagio e marginalizzazione e non autosufficienza ma anche servizi educativi e culturali che favoriscano l'integrazione delle comunità).

Dal punto di vista normativo le imprese sociali di comunità trovano elementi di legittimazione nella nuova legge nazionale sull'impresa sociale (n. 118/2005) e, a livello trentino, nella riforma istituzionale e delle politiche sociali.

Il motore nelle sperimentazioni

Le sperimentazioni, come detto, consentiranno di verificare direttamente sul campo l'efficacia dei nuovi modelli predisposti. Alla teoria e alla ricerca, dunque, viene affiancata da subito la concretezza.

I casi di sperimentazione coinvolgeranno alcuni paesi trentini e la "nuova periferia" della città, che essendo di più recente insediamento e spesso incrocio di culture diverse è carente di servizi mirati alla persona e all'integrazione.

I progetti mirano ad avviare al lavoro persone con problemi psicologici o storie di dipendenze, in sintonia con l'obiettivo generale del progetto.

Collegamenti; La scheda

<< Indietro

LA SCHEDA

A chi si rivolge: a persone, enti, associazioni, istituzioni, cooperative, imprese, interessate ad essere responsabilizzate nel contesto del miglioramento del welfare locale.

Servizi da sviluppare: servizi sociali e socio-sanitari a favore di fasce di popolazione che vivono situazioni di disagio o di marginalizzazione: dunque anziani, persone non autosufficienti, emarginati, nuovi poveri, disoccupati, con particolare attenzione per le periferie, le aree di recente urbanizzazione e i piccoli comuni.

Metodologia: è basata su una struttura di *governance* partecipata e condivisa e sulla trasparenza e rendicontazione di tutte le fasi del progetto.

Partner nazionali: Federazione Trentina della Cooperazione (capofila), Consorzio dei Comuni Trentini, ISSAN Istituto Studi Sviluppo Aziende Nonprofit e IRSRS Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale.

Rete locale: Unione Provinciale Istituzioni Per l'Assistenza (UPIPA), Centro OCSE LEED, Formazione-Lavoro, Consolida, Comune di Trento, Comune di Rovereto, Federazione delle Cooperative Valdostane.

Info: Ufficio Progetti Europei della Federazione Trentina della Cooperazione Via Segantini 10 - 38100 Trento Tel. 0461.898672 673 E-mail: Progetti.Europei@ftcoop.it Sito Internet : www.restore.trentino.it